

## RECOVERY PLAN

Carta, motore della crescita verde nel Recovery Plan

PAGG. 2-3

## FILIERA

Transizione ecologica e transizione burocratica: il "pacchetto semplificazioni" della filiera

PAGG. 4-5

## LETTURA

Bonus Cultura: una spinta alla lettura dei giovani

PAG. 5

## AMBIENTE

Riciclo della carta in crescita

PAG. 6

## PROPOSTE

Aziende, Consorzio e Sindacati uniti sul Recovery Plan: un modello virtuoso di dialogo

PAG. 7

## EVENTO

"Paper Week", un successo anche in virtuale

PAG. 8

## Editoriale

## SEMPRE PIÙ ESSENZIALI E CIRCOLARI

Nel 2020 anche i settori industriali della filiera della carta hanno risentito degli effetti della crisi: con 21,9 miliardi di euro, il fatturato è calato del 10,7% rispetto all'anno precedente scontando gli effetti delle compressioni della domanda, sia interna che estera (-12,2% ciascuna). Della caduta della domanda interna hanno risentito sia le vendite sul mercato nazionale (-9,8%) che le importazioni 18,1%. È rimasto però positivo il saldo della bilancia commerciale con l'estero (3,5 miliardi di euro), anche se in flessione del 2% su base annua.



**Andrea Briganti**  
Direttore Generale  
Federazione  
Carta e Grafica

Le difficoltà non hanno impedito alla filiera della carta nel suo complesso – riciclo e produzione con l'essenziale supporto a monte della raccolta differenziata; trasformazione; macchinari per l'industria – di confermare il proprio ruolo essenziale per la vita del Paese. I settori della filiera hanno sì accusato il colpo durante le chiusure imposte per arginare la pandemia ma in misura marcatamente inferiore rispetto ad altri settori, come indicato in modo più analitico nella [nota congiunturale del Centro Studi della Federazione.](#)

La R&S e la capacità di garantire la fornitura di manufatti essenziali per la vita del Paese e lo sviluppo tecnologico hanno insomma tenuto. Per esempio i settori dell'imballaggio e dei prodotti per usi igienico-sanitari, fondamentali durante i lockdown, già a fine 2020

sono tornati a crescere. Nelle previsioni sul primo trimestre del 2021, le attese dei settori macchine e prodotti destinati all'imballaggio e alla cartotecnica in genere appaiono orientate verso un moderato ottimismo. Permane, al contrario, una situazione più difficile nel settore grafico.

Vi è inoltre un dato che è motivo di orgoglio per tutte le componenti della filiera, [come emerso da ultimo nell'importante evento realizzato insieme a Fondazione Symbola e concluso dall'intervento del Ministro](#)

[della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani:](#) negli stessi mesi in cui l'Europa indicava la strada della "ripresa verde" per uscire dal tunnel anche economico in cui la pandemia ci ha trascinato, la filiera ha migliorato le proprie capacità di riciclo. **Il 61% della carta prodotta in Italia nel 2020 - record assoluto - è stato realizzato impiegando fibre riciclate. Il tasso di riciclo nel settore dell'imballaggio, secondo le previsioni al momento disponibili, ha toccato la vetta di circa il 91%, già ben oltre gli obiettivi di riciclo definiti a livello europeo.**

MANIFESTO DI ASSISI

**L'ECONOMIA CIRCOLARE ITALIANA PER IL NEXT GENERATION EU**  
Il caso della filiera cartaria

SABATO  
20 MARZO  
2021  
ORE 10.00

Diretta streaming su [www.symbola.net](http://www.symbola.net) e canali social Symbola

SYMBOLA  
San Francesco  
comieco

L'evento on-line sull'apporto della filiera cartaria allo sviluppo dell'economia circolare, concluso dal Ministro Cingolani, che è possibile rivedere **qui**

# Recovery Plan

## CARTA, motore della crescita verde nel RECOVERY PLAN

La Federazione Carta e Grafica e Comieco attraverso, rispettivamente, i Presidenti Girolamo Marchi e Amelio Cecchini hanno decisamente apprezzato la direzione indicata dal Recovery Plan (PNRR).

**A**l contempo, hanno sottolineato due grandi opportunità da realizzare nell'ambito della Strategia nazionale per l'economia circolare:

- sostenere il contributo che la filiera della carta può dare allo sviluppo dei manufatti resi ancora più sostenibili, così favorendo i necessari adeguamenti impiantistici di produzione ed impaccettamento, come dimostra tra gli altri il caso degli imballaggi;
- sostenere la riduzione del tasso di rifiuti prodotti dall'industria cartaria conferiti in discarica: è chiaro il riferimento al potenziamento degli impianti con la conseguente maggiore capacità di utilizzare i materiali di scarto per la produzione del bio-metano, per il cui ottenimento si dispone già della tecnologia necessaria che, oltretutto, ci condurrà verso la produzione di idrogeno.

Quello della carta è il settore che più di altri può proiettare sé stesso e l'intero sistema economico nazionale verso la rivoluzione verde, verso l'utilizzo sempre maggiore (e realizzabile in tempi sostenibili) dell'idrogeno e verso la capacità di aumentare sensibilmente la già alta quota di materiali riciclabili e riutilizzabili. La presidenza italiana del G20 è sicuramente uno stimolo in più per raggiungere tali traguardi, dal momento che essa ha già posto come obiettivo da raggiungere quello della neutralità



Servizio Settori allo specchio

### Dall'industria della carta 2 miliardi per la ripresa verde

Investimenti e impegni. Raggiunto l'80% di riciclo dell'imballaggio, in fortissimo anticipo rispetto all'obiettivo europeo dell'85% da conseguire entro il 2035

di R.I.T.  
22 aprile 2021

**I punti chiave**

- Le cartiere italiane sono leader
- La sostenibilità non è soltanto ambientale
- I numeri: 22 miliardi e 200mila addetti
- I sindacati e l'occupazione «buona»
- Vedi alla voce ambiente

L'articolo del Sole 24 Ore del 22 aprile 2021  
sul contributo dell'industria della carta per la ripresa verde

**climatica entro il 2050: un traguardo certamente ambizioso ma non impossibile che richiede, da subito, scelte coordinate per lo sviluppo, l'ambiente ed il lavoro.**

La filiera della carta su questa strada è già in vantaggio, avendo raggiunto l'80% di riciclo dell'imballaggio, in fortissimo anticipo rispetto all'obiettivo europeo dell'85% da conseguire entro il 2035. La centralità della filiera, in termini di sviluppo tecnologico e sostenibile dell'Italia, è un percorso che si è via via consolidato e rafforzato nel corso degli anni, è stato già raggiunto il secondo posto a livello di filiera industriale carta stampa. L'Italia è leader indiscussa nella produzione di carta per uso domestico, igienico e sanitario con il 21% dei volumi europei, mentre si piazza al terzo posto nelle carte e cartoni per imballaggio ed in altre specialità, con quote rispettivamente pari al 10% e all'11% dei volumi realizzati in Europa. La filiera della carta, pertanto, può dare il proprio contributo alla crescita economica, tecnologica e sostenibile del Paese perché ha il vantaggio di aver avviato tale cammino già da molto tempo. ■

## SCHEDA La carta e il cartone nel Recovery Plan

### Strategia nazionale per l'economia circolare

Tra gli interventi di riforma previsti dal Piano spicca quello della Strategia nazionale per l'economia circolare, lo strumento tramite il quale si tratteranno le politiche del Paese in materia di economia circolare su numerosi temi tra i quali i seguenti sollecitati, nei propri contributi al Governo e al Parlamento, dalla filiera della carta:

- un nuovo sistema digitale di tracciabilità dei rifiuti per lo sviluppo del mercato degli MPS (in particolare, è prevista l'installazione di apparati e applicazioni software e piattaforme hardware per l'implementazione di sistemi di telecontrollo e la digitalizzazione di strumenti di misura).
- incentivi fiscali per gli MPS
- interventi su End of Waste (cessazione della qualifica di rifiuto) e criteri ambientali minimi

Si prevede l'avvio di una consultazione pubblica nel Settembre 2021. L'obiettivo è approvare la Strategia entro il Giugno 2022.

### Progetti "faro" per l'economia circolare

Si afferma che **l'industria della carta/cartone potrebbe trarre vantaggio da misure riguardanti l'attuazione della raccolta differenziata**, il miglioramento degli impianti esistenti, la costruzione di nuovi impianti di trattamento/riciclo a supporto del raggiungimento degli obiettivi della UE. Quello della **carta e cartone** è espressamente elencato tra i settori target.

In merito alla realizzazione dell'investimento, gli interventi saranno proposti e realizzati da Aziende Pubbliche/ Aziende Private e/o Consorzi. Il Ministero della Transizione Ecologica, con il supporto tecnico di ISPRA ed ENEA, controllerà e monitorerà lo stato di attuazione degli interventi proposti. La selezione della proposta sarà effettuata dallo stesso MITE insieme al Ministero dello Sviluppo Economico, con il supporto tecnico di ISPRA ed ENEA, sulla base di una serie di criteri quali:

- coerenza con la normativa comunitaria e nazionale e Piano d'Azione Europeo sull'Economia Circolare,
- miglioramento atteso degli obiettivi di riciclo, coerenza con gli strumenti di pianificazione regionale e nazionale,
- contributo alla risoluzione delle procedure d'infrazione aperte a carico dell'Italia,
- sinergie con altre pianificazioni settoriali (es.: Piano nazionale integrato energia e clima) e/o altre componenti del Piano,
- tecnologie innovative basate su esperienze su vasta scala,
- qualità tecnica della proposta.

Il 60% delle risorse sarà destinato all'area Centro-Sud e gli interventi proposti non saranno coperti da altri finanziamenti europei.

Si partirà con l'adozione nel terzo trimestre 2021 di un decreto ministeriale di approvazione dei criteri da seguire per la selezione dei progetti "faro". Successivamente l'obiettivo sarà arrivare all'ultimo trimestre 2025 con tassi di riciclo almeno in linea con quelli stabiliti nel Piano d'azione per l'economia circolare per il 2025:

- rifiuti urbani: 55%
- rifiuti di imballaggio: 65%
- imballaggi in legno: 25%
- imballaggi in metallo ferroso: 70%
- imballaggi in alluminio: 50%
- imballaggi in vetro: 70%
- **carta e cartone: 75%**

### Realizzazione di nuovi impianti per i rifiuti e modernizzazione di quelli esistenti

Il Piano prevede la costruzione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dedicati ai seguenti flussi derivanti dalla RD: rifiuti organici, multi-materiale, vetro, carta e imballaggi di carta.

Il 60% delle risorse dovrà essere impiegato nel Centro-Sud. Si specifica che in questa linea non potranno rientrare TMB e inceneritori.

Gli interventi saranno proposti dai Comuni e attuati dalle Società di Servizio Rifiuti. La selezione della proposta sarà effettuata dal Ministero della Transizione Ecologica e da un rappresentante della Regione interessata al singolo progetto, con il supporto tecnico di ISPRA ed ENEA.

### Idrogeno nell'industria hard-to-abate

Rispetto all'attuale situazione in cui l'industria è basata sul gas, il passaggio progressivo all'idrogeno a basse emissioni di carbonio sarebbe una valida alternativa, come step intermedio verso l'idrogeno verde.

Verrà bandita un sistema di gare pubbliche per lo sviluppo di iniziative per i settori industriali che utilizzano il metano come fonte energetica per l'energia termica (cemento, **cartiere**, ceramica, industrie del vetro, ecc.) per supportare R&S nei processi industriali e per finanziare i progetti pilota e poi il loro sviluppo industriale.

Tutti i progetti finanziati per l'introduzione dell'idrogeno nei settori hard-to-abate saranno realizzati e collaudati entro il secondo trimestre del 2026.



# TRANSIZIONE ecologica e transizione burocratica: il “pacchetto semplificazioni” della FILIERA

Le prossime settimane e i prossimi mesi saranno cruciali sotto molti punti di vista per il varo di politiche ambientali che mettano l'Italia nelle condizioni di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità indicati nel Recovery Plan (*cf. il box a pagina 3*). Ma la partita dell'economia circolare come volano di ripresa e resilienza non è legata solo alla pur cruciale questione degli investimenti. Fondamentale è anche il tema della semplificazione normativa per mettere le filiere italiane che fanno concretamente economia circolare nelle condizioni di non dover subire, rispetto ai principali competitor, le conseguenze di normative che sono ancora troppo complesse.

**La filiera della carta ha costruito un proprio “pacchetto semplificazioni” che mette a disposizione delle forze politiche in vista delle prossime rilevanti scadenze legislative (Decreto Semplificazioni, Decreto Sostegni-bis, decreti legislativi correttivi sull'attuazione del Pacchetto Economia circolare, decreto legislativo di attuazione della Direttiva sulla plastica monouso).**

- **Evitare duplicazioni di documenti e oneri aggiuntivi per i Consorzi di filiera e per il CONAI**

Il decreto legislativo 116/2020 ha novellato l'art. 190 del d.lgs. 152/2006, il cui attuale comma 4 dispone che “i Consorzi e i sistemi riconosciuti istituiti per il recupero e riciclaggio degli imballaggi e di particolari tipologie di rifiuti” sono obbligati alla tenuta del Registro cronologico di carico e scarico dei rifiuti. Al tempo stesso i Consorzi di filiera e il CONAI possono adempiere all'obbligo tramite “i documenti contabili, con analoghe funzioni, tenuti ai sensi delle vigenti normative”.

Tale previsione si configura come una gravosa duplicazione di dati e delle informazioni. Infatti i Consorzi di filiera già acquisiscono dagli operatori del settore, attraverso propri sistemi gestionali, le informazioni sulla tracciabilità dei flussi di rifiuti gestiti nell'ambito delle convenzioni attuative dell'Accordo Quadro Anci/Conai (estremi del formulario; data della movimentazione del rifiuto; codice CER del rifiuto; destinazione del rifiuto; peso a destino del rifiuto; informazioni relative al produttore/detentore; informazioni relative al destinatario).

Ci troviamo quindi di fronte a una norma contraria ad ogni forma di semplificazione amministrativa e gestionale. Una duplicazione di oneri, quella descritta, che inoltre genera costi aggiuntivi in capo ai Consorzi e, conseguentemente, alle aziende su cui già gravano ulteriori oneri ambientali discendenti dalle nuove disposizioni del d.lgs. 152/2006, in assenza di alcuna supplementare garanzia sulla corretta e trasparente tracciabilità dei rifiuti assicurata dal sistema di monitoraggio attuato dai Consorzi di filiera.

#### La nostra proposta normativa per la semplificazione

*All'art. 190, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le parole: “i documenti contabili, con analoghe funzioni, tenuti ai sensi delle vigenti normative” sono sostituite dalle seguenti: “analoghe evidenze documentali o gestionali”.*

- **Evitare oneri a carico delle cartiere che vanno ben oltre quanto richiesto dalla normativa europea**

Da tempo la filiera sta portando avanti una proposta volta a consentire di prorogare i termini entro i quali gli esercenti attività industriale – quali ad esempio le cartiere sulle tubazioni – dovranno organizzarsi per svolgere dei nuovi controlli di sorveglianza radiometrica a norma del decreto legislativo 101/2020 di attuazione della Direttiva Euratom (già oggetto di alcune proroghe di termini nell'ultimo Decreto Milleproroghe).

Oltre che necessaria sul piano tecnico per rendere realizzabili tali controlli, in sostanza per consentire alle imprese di adeguarsi a livello tecnologico e di effettuare i necessari ingenti investimenti, la proroga è invocata per poter nel frattempo di portare avanti interlocuzioni con il MISE sulla disciplina di questo tipo di controlli. La ragione è fondamentale: l'inclusione delle cartiere negli allegati al d.lgs. 101/2020 non trova corrispondenza con quanto scritto nella Direttiva Euratom da cui quel decreto legislativo discende.

#### La nostra proposta normativa per la semplificazione

*All'articolo 22, comma 1, del decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101, le parole «entro dodici mesi dall'entrata in vigore del presente decreto o dall'inizio della pratica» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 31 luglio 2022 o entro dodici mesi dall'inizio della pratica».*

**In aggiunta richiamiamo un ulteriore importante tema.** La Legge di delegazione europea (Legge 53/2021) all'art. 19 indica tra i criteri e i principi direttivi cui dovrà uniformarsi il

decreto legislativo di attuazione della direttiva (UE) 2019/904, sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, anche il seguente:

**«Incoraggiare l'uso di prodotti sostenibili e riutilizzabili, alternativi a quelli monouso comunque realizzati, per quanto riguarda i materiali destinati a entrare in contatto con alimenti...».**

Nel condividere l'obiettivo generale di favorire i concetti di sostenibilità e riutilizzabilità, occorre ricordare anche l'importanza della cosiddetta valutazione del ciclo di vita, la metodologia che permette di quantificare gli impatti ambientali relativi a un bene o a un servizio. In merito si segnala che nel Gennaio 2021 EPPA (*European Paper Packaging Alliance*) ha presentato

alle Istituzioni europee e alle rappresentanze degli Stati membri presso la Unione europea **uno studio di Valutazione del ciclo di vita che confronta un sistema di imballaggio in carta monouso completo con la sua alternativa riutilizzabile**. Lo studio conclude che il sistema monouso mostra vantaggi ambientali significativi, se confrontato con un sistema in polipropilene multiuso equivalente o con manufatti di materiali considerati «tradizionali» al cui riutilizzo si associano rilevanti consumi di acqua ed energia per il riutilizzo,

**Nasce da queste considerazioni la proposta della filiera di introdurre in sede di attuazione della direttiva (UE) 2019/904 meccanismi di valutazione del ciclo di vita in modo da costruire un sistema che non penalizzi per principio quei materiali monouso che per le loro caratteristiche intrinseche risultano pienamente sostenibili se paragonati ad altri materiali riutilizzabili.** ■

## BONUS CULTURA: una spinta alla lettura dei GIOVANI

Da giovedì 1° aprile tutti coloro che hanno raggiunto la maggiore età nel 2020 possono iscriversi alla piattaforma [18app](#) per richiedere il Bonus Cultura da 500 euro che, novità di questa edizione – la quinta – potrà essere usato anche per acquistare abbonamenti ai quotidiani, sia in formato digitale che cartaceo.

**P**er iscriversi si deve possedere lo Spid e si ha tempo fino al 31 agosto 2021, mentre per spendere si ha tempo fino al 28 febbraio 2022. Al Bonus fino a oggi si sono registrati 1,6 milioni di ragazzi che hanno speso in cultura oltre 730 milioni di euro. La somma, oltre che per i quotidiani, può essere spesa per l'acquisto di libri, musica e corsi, ma anche (quando l'emergenza Covid permetterà le riaperture) di biglietti per il cinema, per il teatro, la danza, per i musei, i monumenti e i parchi archeologici.

Inoltre, a partire dalla prossima edizione, il Bonus potrà essere utilizzato anche per l'acquisto di abbonamenti, cartacei e digitali, ai periodici. **Questa estensione sancita dall'art. 1, comma 611, della**

**Legge di bilancio per il 2021 (Legge 178/2020) è un risultato di grande soddisfazione per la filiera della carta e della grafica, come sottolineato in una nota dal presidente della Federazione Carta e Grafica, Girolamo Marchi.** Sin da quando il Bonus nacque con la Legge finanziaria per il 2015, la filiera ne ha fortemente sostenuto l'estensione ai consumi prima in libri, poi in quotidiani e infine in periodici (tipologie di spesa che si aggiungono alle numerose altre previste, dal teatro alla musica).

La lettura di libri, quotidiani e periodici su carta incrementa l'apprendimento e la memoria del 20% rispetto a quella sul digitale, come sostengono molte ricerche internazionali. Ci auguriamo che

attraverso il bonus si aprano nuove opportunità in tal senso. Per difendere la nostra capacità di acquisire nozioni e formulare concetti è necessario tornare a riempire il nostro tempo di letteratura, poesia e giornalismo di qualità. **Come spiegato dalla Federazione nel novembre 2020 lanciando il Manifesto e la campagna [#ilibriscialveranno](#), i buoni vecchi libri (che vecchi non sono mai), i quotidiani e le riviste stampate, oltre a stimolare l'appagamento personale e il libero pensiero, contribuiscono a preservare la salute del nostro cervello.** Leggerli, inoltre, alimenta la nostra memoria, il “server personale” che costituisce il nostro patrimonio culturale e che è sempre accessibile, anche senza wi-fi. ■



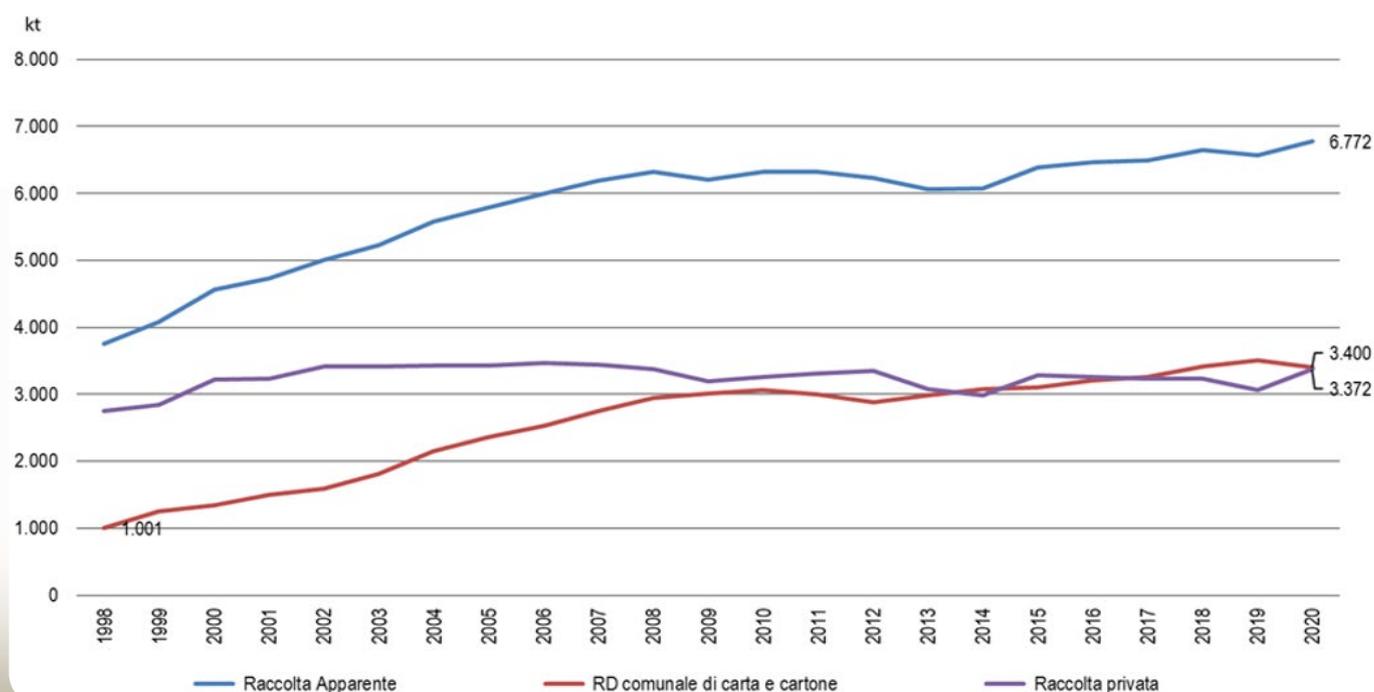
# RICICLO della carta IN CRESCITA

I dati preliminari di Comieco sul 2020 indicano il riciclo degli imballaggi cellulósici ancora in crescita.

Complice la situazione economica legata alla pandemia, il 2020 è stato segnato da un notevole calo della quantità di imballaggi immessi in consumo: circa 300.000 t in meno rispetto all'anno precedente. Resta fermo il fatto che il sistema del recupero e del riciclo, che già in una situazione di maggiore

ordinarietà consente da tempo all'Italia di essere oltre l'80% e dunque oltre gli obiettivi europei al 2025, anche nel corso di un anno difficile come quello passato ha dimostrato in pieno le proprie capacità. ■

## La raccolta comunale e la raccolta privata con la somma tra le due alla voce "raccolta apparente"



FONTE: COMIECO



# AZIENDE, CONSORZIO e SINDACATI uniti sul Recovery Plan: un **MODELLO VIRTUOSO** di dialogo

La Federazione Carta e Grafica, insieme a Comieco e ai sindacati SLC-CGIL, FISTEL CISL, ULCOM UIL, hanno fornito un importantissimo contributo di proposte per la realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), essenziale per la ripresa del sistema economico e produttivo dell'Italia dopo la crisi pandemica da Covid-19.

L'iniziativa congiunta rileva, innanzitutto, come la programmazione e la gradualità degli interventi sono fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi di ripresa e di crescita del tessuto economico italiano, oltre che per fornire la necessaria protezione della competitività delle imprese e salvaguardare i livelli occupazionali.

Entrando nel dettaglio delle proposte formulate dalla Federazione Carta e Grafica, insieme a Comieco e alle sigle sindacali, che hanno ottenuto un ampio spazio tra gli altri sul **Corriere della Sera**, esse si possono riassumere nel modo seguente:

- **Supporto dei settori della stampa grafica ed editoriale nella fase della transizione digitale**, con un processo di aggiornamento quindi sia del personale impiegato che delle tecnologie utilizzate, in modo da stare al passo di quelle usate a livello europeo;
- **Sostegno alla filiera in modo che essa sia sempre di più veicolo di espansione industriale nella creazione di nuovi imballaggi e prodotti**, anche mono-uso, sempre più bio-based e riciclabili;
- **Sostegno del riciclo e dell'approccio all'economia circolare, settori che possono essere ulteriormente ottimizzati rispetto ai livelli attuali**. Con l'applicazione della tecnologia digitale, gli ottimi risultati già raggiunti in termini di raccolta differenziata e riutilizzo dei materiali possono essere ancora migliorati;
- **Maggiore impegno per la de-carbonizzazione dei cicli produttivi**, in modo da procedere verso un efficientamento e una progressiva conversione energetica dell'intera filiera. **Raggiungere l'obiettivo della produzione di bio-metano dagli scarti di numerosi processi produttivi.** ■

La pagina pubblicata sul Corriere della Sera  
Edizione di Roma (31 marzo 2021)

## Fra i punti strategici l'ottimizzazione del riciclo e dell'economia circolare

### La Federazione Carta e Grafica insieme a SLC-CGIL, FISTEL CISL, ULCOM UIL Ecco come il Recovery Plan può favorire la transizione ecologica e digitale della filiera della carta e della trasformazione, essenziale per l'economia circolare del nostro Paese

La chiave di volta per la crescita e la sostenibilità economica dell'Italia, argomento che è in questi giorni al centro del dibattito politico, non può passare solamente dalla ricerca di nuovi mercati e lavoratori ma dalla trasformazione dell'organizzazione del lavoro attraverso automazione, digitalizzazione, sostenibilità: è questo lo spirito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) che dovrà essere consegnato a Bruxelles, nella sua stesura definitiva, entro il 30 aprile. Un piano a cui la Federazione Carta e Grafica e SLC-CGIL, FISTEL CISL, ULCOM UIL, organizzazioni sindacali della filiera della carta e della trasformazione intendono dare il loro contributo, sostenendo il lavoro delle istituzioni UE e del Governo nazionale nel superare la crisi pandemica e difendere e sviluppare l'occupazione.

La filiera della carta e della trasformazione fattura in Italia 22 miliardi di euro, l'1,4% del PIL, impiega circa 200.000 addetti diretti ed è un "campione nazionale" dell'economia italiana che già oggi svolge un ruolo da protagonista nell'ambito della sostenibilità ambientale e dell'economia circolare. È dunque un settore strategico che merita di essere considerato tale nell'ambito del futuro Recovery Plan.

Le proposte che la Federazione Carta e Grafica e le rappresentanze sindacali del settore hanno condiviso, scrivendo al Ministro Cingolani per la Transizione Ecologica e al Ministro Orlando per il Lavoro, contando sull'opportunità di un approfondimento nelle sedi istituzionali che il Governo potrà concedere, partono da alcune considerazioni.

La stampa grafica ed editoriale e le relative tecnologie sono eccellenze europee che impiegano migliaia di lavoratori.

Questi settori vanno supportati nella loro transizione digitale, nella competitività internazionale, nella riconversione industriale e nella riqualificazione professionale delle maestranze.

La filiera è un importante campo di potenziale espansione industriale nella creazione di nuovi imballaggi e prodotti, anche mono-uso, sempre più bio-based e riciclabili, nel rispetto del New Green Deal europeo. Per l'Italia si tratta di una grande opportunità non solo ambientale ma anche economica. Grazie alla competenza della filiera e al già forte posizionamento sui mercati esteri di cartiere e di aziende che producono imballaggi e tecnologie di stampa e trasformazione, il nostro Paese ha le potenzialità per raggiungere una leadership globale, in un mercato ben più ampio del potenziale domestico e supportare sempre meglio la manifattura Made in Italy. Occorre, quindi, sostenere la ricerca sui materiali, anche composti, per lo sviluppo di nuovi imballaggi sempre più bio-based e riciclabili e l'eventuale progressivo adeguamento tecnologico dei macchinari per gestire questi materiali.

Altro punto chiave: il riciclo e l'economia circolare possono essere ulteriormente ottimizzati. Se oggi, nella filiera della carta, il tasso medio di utilizzo delle fibre riciclate è oltre il 60% (e ogni punto percentuale di riciclato in più significa 94.000 tonnellate in più da immettere nel sistema), mentre negli imballaggi siamo ad oltre l'80% di riciclo, si possono migliorare ancora raccolta e selezione, applicando la digitalizzazione e incrementare le capacità di riciclo interno, dotando il territorio di adeguate infrastrutture per il trasporto della carta da riciclare, per la selezione dei materiali, anche composti o in flessibile, per la ge-



stione degli scarti derivanti dal riciclo. Come dimostrano le vicende di questi giorni, in cui le quotazioni delle carte da riciclare (e dei relativi prodotti) e di molte materie prime sono in una fase di forte rialzo, se la filiera della carta e dell'imballaggio e della trasformazione è essenziale anche il sistema dell'economia circolare che l'alimento deve essere considerato tale. Da sottolineare che, nel campo della digitalizzazione, la Federazione Carta e Grafica ha promosso e realizzato un progetto Industria 4.0 per accompagnare le imprese della filiera al nuovo paradigma tecnologico. Obiettivo della filiera che la Federazione Carta e Grafica e le rappresentanze sindacali del settore evidenziano nelle loro proposte e chiedono possa essere promosso è la de-carbonizzazione dei cicli produttivi con un ulteriore efficientamento e una progressiva conversione energetica. Nel breve-medio periodo il focus dovrebbe essere

soprattutto su bio-combustibili come il biometano, che può essere prodotto a partire dagli scarti di numerosi processi produttivi (a partire da quelli di cartiera). Sia la produzione di biometano che la più o meno parziale conversione degli impianti di cogenerazione richiede incentivi per la sostenibilità economica dell'operazione. Importanti, sottolineano i rappresentanti della filiera, non è solo la direzione del cambiamento ma anche i tempi in cui deve essere realizzato: la programmazione e la gradualità degli interventi sono fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi previsti, tutelando, nella transizione, la competitività delle imprese e l'occupazione, in particolare in quei settori che più sono impegnati nella revisione dei loro modelli di business. In questa logica, il ruolo del capitale umano e la formazione professionale e specialistica svolgeranno una funzione essenziale.

# Evento

## “PAPER WEEK”, un SUCCESSO anche in VIRTUALE



Lo scorso 18 aprile si è conclusa la “Paper Week” di Comieco, iniziativa congiunta con la Federazione Carta e Grafica, Assocarta, Assografici ed Unirima, con il Patrocinio del Ministero della Transizione Ecologica: scopo dell’evento è stato approfondire la conoscenza di temi come il riciclo di carta e cartone, essenziale per alimentare una filiera circolare e virtuosa.

**A**i diversi appuntamenti virtuali hanno preso parte **15.000 cittadini**, insieme a centinaia di migliaia di persone ingaggiate sui canali social. I programmi fissi della “Paper Week” sono stati il “RicicloAperto Virtuale”, la “Paper Week Challenge” e gli “Aperitivi” con Comieco nel corso dei quali **sono stati approfonditi alcuni temi di interesse**. “RicicloAperto Virtuale” ha coinvolto 728 classi di scuole dislocate in tutta Italia, 433 delle quali sono state accompagnate con una guida

virtuale live nel percorso a tappe del ciclo del riciclo. **11 mila il totale degli studenti coinvolti, con un riscontro molto confortante.**

La “Paper Week Challenge”, ovvero un quiz live sulle regole del riciclo di carta e cartone, si è svolta con la partecipazione di 21 Comuni italiani che si sono sfidati in 12 partite ed è stata seguita da circa 3.000 cittadini. A vincere le sessioni di gioco sono stati i Comuni della Spezia, di Napoli, Roma, Bari, Monza, Firenze, Trani, Alessandria, Novara e Foggia.



Fonte: **Comieco**, 16 aprile 2021

Anche gli “Aperitivi” con Comieco hanno riscosso un notevole successo, con centinaia di cittadini ed addetti ai lavori che vi hanno preso parte.

Durante la “Paper Week”, il sito del Consorzio ha fatto registrare una crescita di oltre 160mila accessi, di cui l’84% rappresentato da nuovi utenti. Le attività della “Paper Week” sono state anche di influencer marketing ed engagement sui vari canali social: tra gli ambasciatori dell’iniziativa vi sono stati anche Simona Ventura e Valerio Landini, i quali hanno postato contenuti originali su tema del riciclo di carta e cartone sui propri canali social, interagendo con i propri follower. ■



### FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

Federazione tra le Associazioni Industriali della Carta, Stampa, Cartotecnica, Trasformazione e relative Tecnologie

La Federazione Carta e Grafica ([www.federazionecartagrafica.it](http://www.federazionecartagrafica.it)) aderisce a Confindustria ed è composta da: **ASSOCARTA** (Associazione degli industriali della carta, cartoni e paste per carta – [www.assocarta.it](http://www.assocarta.it)), **ASSOGRAFICI** (Associazione delle imprese della trasformazione di carta e cartone in Italia – [www.assografici.it](http://www.assografici.it)), **ACIMGA** (Associazione dei costruttori di macchine industriali per la stampa rotocalco, flessografica, per la cartotecnica e per il converting – [www.acimga.it](http://www.acimga.it)). **Socio aggregato: Comieco** (Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica – [www.comieco.org](http://www.comieco.org))

#### Federazione Carta e Grafica

Presidente: Girolamo MARCHI

Direttore: Andrea BRIGANTI

#### ASSOCARTA

Presidente: Lorenzo POLI

Direttore generale: Massimo MEDUGNO

#### ASSOGRAFICI

Presidente: Emilio ALBERTINI

Direttore generale: Maurizio D'ADDA

#### ACIMGA

Presidente: Aldo PERETTI

Direttore generale: Andrea BRIGANTI

#### Socio aggregato – Comieco

Presidente: Amelio CECCHINI

Direttore generale: Carlo MONTALBETTI

### SCRIPTA

Aprile-Giugno 2021

Per informazioni sull’invio e sui contenuti della Newsletter:

#### Strategic Advice

Via Sistina, 48  
00187 Roma

Raffaele Cazzola Hofmann  
Senior Associate  
tel. 06.97998274  
mob. 347.4880710